

NASCE IL COMITATO REGIONALE

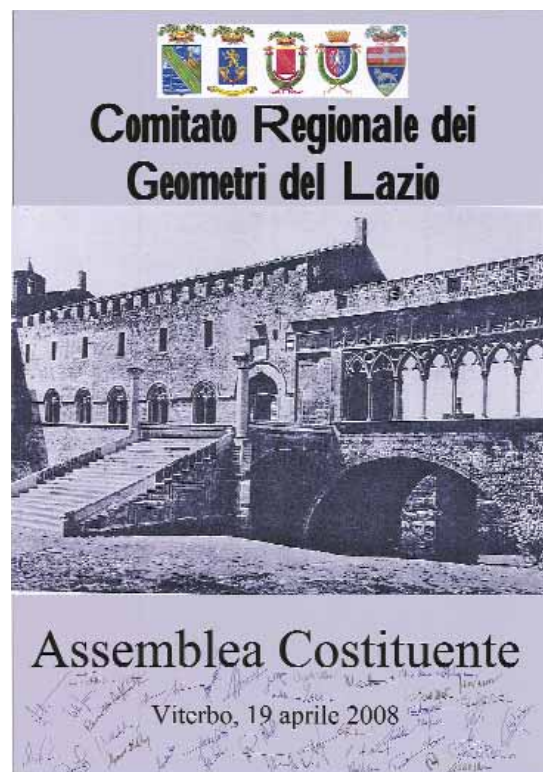
Vittorio Meddi

Il nuovo organismo risponde al bisogno di confronto su base regionale della categoria, per la crescita e la valorizzazione continua del geometra nel Lazio.

Con l'Assemblea costituente del 19 aprile 2008 il Comitato Tecnico Regionale Geometri del Lazio è diventato realtà.

Una decisione che risponde all'esigenza ormai improcrastinabile di un livello di confronto su base regionale della nostra categoria, un sentire comune e condiviso che si era già espresso chiaramente negli interventi dei colleghi all'Assemblea congiunta dei Collegi dei Geometri del Lazio, tenutasi presso la nostra sede a fine dicembre 2007. Una necessità confermata dall'impegno convinto e partecipato dei consiglieri delegati alla redazione dello statuto e dal prezioso sostegno dei cinque Presidenti di Collegio.

Usando un linguaggio giornalistico d'occasione va sottolineato che al giorno della costituzione del Comitato, organizzato con sapienza e squisita ospitalità dal Collegio di Viterbo, ha fatto da cornice la splendida creazione rinascimentale dell'ex convento *La Quercia*. Una struttura che si narra sia stata realizzata intorno ad una quercia dove è apparsa la Madonna e che attualmente ha destinazione ri-



settiva con la denominazione *Domus La Quercia* di Viterbo. Una sede di prestigio, dunque, che con la sua storia ed i suoi caratteri architettonici ha costituito la perfetta ambientazione per un avvenimento di grande prospettiva per i geometri laziali.

Sono convinto che la voglia di confronto, il bisogno di conoscere e crescere, sempre più sentito dai nostri colleghi, siano stati i motivi alla base della nascita del Comitato Regionale, quale momento di sintesi, necessario ed in linea con l'evoluzione legislativa riguardante la riforma del Titolo V della Costituzione, e più specificamente lo sviluppo federalista dello Stato che trasferisce alle Regioni competenze in materie a noi molto vicine. Ad un interlocutore legislativo importante, con definiti confi-

Il Comitato Tecnico Regionale Geometri del Lazio è diventato realtà grazie alla volontà e unanimità d'intenti dei cinque Presidenti di Collegio.

ni territoriali qual è la Regione, abbiamo il dovere di far corrispondere una sola voce per i cinque Collegi, dando un chiaro segnale di omogeneità della categoria e, soprattutto, di consapevolezza del ruolo di interesse collettivo che abbiamo assunto.

Altro che *casta*, il nostro desiderio è quello di essere protagonisti della crescita del Paese, assumendoci specifiche responsabilità e confermando quella che è la nostra naturale vocazione.

La quiete del complesso *Domus La Quercia* ha favorito la concentrazione dei protagonisti sulle importanti decisioni assembleari, mentre la cura riservata all'organizzazione dai colleghi del Collegio di Viterbo ha conferito alla circostanza la giusta solennità.

L'Assemblea è stata aperta dal padrone di casa, il Presidente geom. **Massimo Neri**, al quale va il ringraziamento di tutti noi per l'attenzione prestata ad ogni momento della giornata.

Sono seguiti gli interventi dei Presidenti: geom. **Marco Nardini** fresco Consigliere Nazionale, al quale va il ringraziamento per il lavoro svolto e l'augurio di buon lavoro per la prestigiosa carica, geom. **Antonio Aversa**, geom. **Sandro Mascitti** e geom. **Carlo Papi**. All'unisono le massime rappresentanze dei Collegi laziali hanno ribadito la validità della scelta del Comitato, quale passaggio obbligato di livello territoriale, nell'ottica di un ruolo sempre più ampio di

Da sinistra: Carlo Papi (Rieti), Sandro Mascitti (Latina), Massimo Neri (Viterbo), Marco Nardini (Roma), Antonio Aversa (Frosinone)





contenuti che deve ricoprire la categoria.

Se l'evoluzione legislativa è il fulcro che ha originato il Comitato Regionale, i nostri cinque Presidenti sono stati la leva, esercitando compiutamente, con maturità e lungimiranza il ruolo di indirizzo e guida della categoria, rinunciando di fatto a spazi di potere e visibilità a favore del costituendo organismo regionale; chiaro

mine merita una breve riflessione non solo per come è stata espressa nell'Assemblea, ma per tutta la fase di costituzione del Comitato. Siamo un Paese in cui storicamente, il termine "*carica rappresentativa*" determina meccanismi di tensione individuale, fuori da ogni logica, costituendo pomo della discordia negli organismi ad ogni livello. In nessuna delle fasi precedenti la costitu-

do è certamente di buon auspicio.

I cinque Collegi hanno affidato l'importante carica di Presidente del Comitato Regionale a chi scrive, geom. **Vittorio Meddi** del Collegio di Roma, che in un evidente stato emotivo, per la considerazione e la responsabilità, ha assunto immediatamente la presidenza dell'Assemblea, conducendo la fase di nomina delle altre

La voglia di confronto è alla base della nascita del Comitato Regionale.

messaggio di interesse per il destino della categoria, in luogo di futili localismi.

L'approvazione unanime dello statuto e la firma apposta congiuntamente dai Presidenti sui cinque originali sontuosamente rilegati dagli organizzatori dell'evento, ha dato il via alla fase operativa dell'Assemblea. Con unità di intenti, fuori dal comune quando si tratta di nomine, è stato eletto il direttivo del Comitato Regionale. La dinamica delle no-

La scelta del Comitato come passaggio obbligato di livello territoriale.

zione del Comitato, le cariche sono state motivo di discussione, per il convincimento generale della priorità dell'organismo.

Il comportamento ed il metodo di grande trasparenza, non possono non essere registrati come momento di crescita culturale dell'intera categoria, ed essere letti, in modo netto, come messaggio di ottimismo per un futuro che ci riserva sfide sempre più dure. Potersi ancorare ad un caposaldo soli-

Dialogare con la Regione con una sola voce per i cinque Collegi.

cariche direttive, che hanno visto l'investitura dei colleghi:

- geom. **Augusto Bettazzi**, Collegio di Frosinone, con la carica di vice presidente;

- geom. **Gianluca Fociani**, Collegio di Viterbo, con la carica di vice presidente;

- geom. **Marco Ciaraldi**, Collegio di Latina, con la carica di tesoriere;

- geom. **Valter Sartori**, Collegio di Rieti, con la carica di segretario.

Dopo la fase rituale, preceduta



Vittorio Meddi,
Presidente del
Comitato

dal doveroso ringraziamento del Presidente Meddi ai colleghi per la stima espressa e per la responsabilità conferita, è stato aperto il dibattito, ponendo all'ordine del giorno gli eventi di interesse regionale contingenti. Sono state elencate le tematiche con le quali ci confrontiamo quotidianamente, che hanno necessità di essere affrontate a livello territoriale su base regionale. Indirizzo in linea con la riforma costituzionale, dal momento che il nuovo corso legislativo disegna per le Regioni un ruolo sempre più incisivo. Il novellato art. 117 della Carta Costituzionale, infatti, nel definire le materie di esclusività dello Stato, assegna alle Regioni potestà legislativa su materie fondamentali per la nostra attività:

- *governo del territorio* (ambiente - paesaggio - edilizia) - *energia - formazione - protezione civile - valorizzazione beni culturali*.

La nostra categoria, forte dell'esperienza maturata sul campo, non può e non deve essere spettatrice, o semplice utente, nelle dinamiche di argomenti complessi e di forte incidenza sulla collettività. Dobbiamo

svolgere un ruolo da protagonisti, un ruolo che più si addice a chi esercita la professione nello spirito di servizio per la collettività, strutturando la diffusa rete rappresentata dalla nostra presenza sul territorio, in *front-office* della pubblica amministrazione per lo snellimento delle attività.

Ciò può avvenire sostenendo il processo di inserimento del professionista nella pubblica amministrazione, in veste attiva di soggetto deputato ad espletare funzioni di pubblico servizio, in passato terreno esclusivo dei tecnici interni, come avviene da oltre un decennio in diversi settori: nell'edilizia con la *d.i.a.* e nell'abitabilità con la *certificazione igienico-sanitaria*, nel catasto con il *docfa*, nel genio civile con l'*asseverazione*.

Il nuovo corso trova conferma nella competenza e professionalità con la quale, sempre più diffusamente, i professionisti dirigono gli uffici tecnici comunali.

Un ruolo di prestigio e di responsabilità che impone, a tutti gli organismi di categoria, la massima attenzione alla formazione continua, in modo da contribuire alla realizzazione

La nostra categoria non può e non deve essere spettatrice nelle dinamiche di argomenti complessi e di forte incidenza sulla collettività.

di una pubblica amministrazione all'altezza dei tempi, trasparente ed efficiente nelle risposte alla collettività.

Il Comitato Tecnico nel suo vasto e interessante raggio d'azione, deve avere il compito di ricercare una sola lingua tecnica, da *Orte* a *Cassino*, insieme alla capacità di trasformare in valore aggiunto le posizioni dei cinque Collegi. Non ci sono altre soluzioni, in un contesto dove la tendenza è cancellare la frammentarietà dei 31 piani paesistici sostituendola con la uniformità del piano territoriale paesistico unico esteso su tutta la Regione con la medesima normativa.

La nostra partecipazione nel processo di approvazione e attuazione dell'importante strumento territoriale, non può

Dobbiamo svolgere un ruolo da protagonisti che si addice a chi esercita la professione nello spirito di servizio per la collettività.

Il Comitato deve ricercare una sola lingua tecnica, da Orte a Cassino.

avvenire con metodi superati e contraddittori, ma deve avere capacità innovativa in grado di incidere positivamente, superando le difficoltà che sono insite in un territorio vasto, in cui la eterogeneità socio-economica e paesaggistica è oggettiva e allontana da soluzioni univoche.

L'importanza delle rete *front-office* dei geometri, deriva dalla capacità di intercettare, in tempo reale e su vasta scala, le problematiche del territorio e di trasformarle in proposte affinché le scelte del primo e più importante strumento complesso di pianificazione regionale siano condivise.

Il Comitato Tecnico deve occuparsi della legge urbanistica regionale, varata da circa un decennio nel corso del quale è stata ripetutamente sottoposta al bisturi del Consiglio, per cui è utile una verifica sul testo vigente e, soprattutto, un bilancio sul livello locale di attuazione e sui conseguenti effetti prodotti sul territorio.

Per la sua attualità un altro tema da affrontare su scala regionale è il piano energetico. E' del tutto evidente che la partecipazione individuale dei Collegi rende meno efficace e

certamente più onerosa la nostra azione impegnando cinque organismi diversi per lo stesso argomento. Il nostro obiettivo è di arrivare ad una proposta unica.

Una particolare attenzione deve essere riservata alle relazioni con i settori provinciali decentralizzati del genio civile della Regione, a causa della diversità di comportamenti nei confronti della nostra categoria nello stesso ambito giurisdizionale. Nella consapevolezza della complessità della materia, siamo convinti della necessità di aprire una fase di confronto nell'ambito della quale le parti, ciascuna per il proprio ruolo, diano prova di maturità. E' intollerabile lo spettro di comportamento attuale, con settori che pur facendo capo alla stessa struttura amministrativa regionale, adottano misure diverse, penalizzando oltre ogni logica i geometri.

La nostra maturità deve essere dimostrata dando prova di aver ben chiara la misura delle nostre conoscenze e capacità tecniche. Prova che, avverto con convinzione, la nostra categoria è in grado di superare agevolmente, per la competenza e responsabilità con la



quale negli anni ha svolto il proprio lavoro.

Questi e molti altri argomenti segnano il futuro che aspetta il Comitato Tecnico, denso di impegni duri e gravosi, di studio, di sfide e prove esaltanti, e trasmettono l'inequivocabile messaggio di necessità dell'organismo di categoria, che insieme ai Collegi ed al CNG, deve dare il contributo per la crescita e la valorizzazione continua del geometra nel Lazio.

Fotografie di Adriano Angelini

Il Comitato insieme ai Collegi ed al CNG, contribuisce alla valorizzazione del geometra nel Lazio.